

Cosa ha detto (veramente) Putin all'Eastern Economic Forum di Vladivostok

lantidiplomatico.it/dettnews-

[cosa_ha_detto_veramente_putin_alleasteconomic_forum_di_vladivostok/40832_47266/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-cosa_ha_detto_veramente_putin_alleasteconomic_forum_di_vladivostok/40832_47266/)

Marinella Mondaini

08 Settembre 2022 07:00



Vladimir Putin ha fatto ieri una serie di dichiarazioni importanti all'Eastern Economic Forum di Vladivostok che sono stati volutamente utilizzate dalla stampa occidentale filo Nato. Vi riportiamo le sue parole così che siate in grado di dare un giudizio personale e senza filtri delle stesse.

Il presidente russo ha acconsentito alle restrizioni all'esportazione di grano dall'Ucraina e ha chiamato i paesi europei "colonizzatori" – lo ha dichiarato oggi intervenendo al Forum Economico. Il presidente russo ha affermato che quasi tutto il grano esportato dall'Ucraina non è stato inviato ai paesi in via di sviluppo, ma all'Europa. Poi ha aggiunto che discuterà con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan le restrizioni sull'esportazione di grano dall'Ucraina all'Europa.

“Forse dovremmo pensare a limitare l'esportazione di grano e altri generi alimentari lungo questa rotta. Mi consulterò sicuramente su questo argomento con il Presidente della Turchia, il Sig. Erdogan. Dopotutto, siamo stati io e lui a elaborare un meccanismo per l'esportazione di grano ucraino”, ha detto Putin.

Putin ha detto di aver incontrato i leader degli stati africani e ha promesso che la Russia avrebbe fatto di tutto per garantire i loro interessi e avrebbe facilitato l'esportazione di grano ucraino. *“Lo abbiamo fatto insieme alla Turchia. Il risultato è che, se escludiamo la Turchia come paese intermediario, quasi tutto il grano esportato dall'Ucraina non viene inviato ai paesi in via di sviluppo più poveri, ma ai paesi dell'UE. Secondo il programma mondiale delle Nazioni Unite che prevede l'aiuto ai paesi bisognosi, sono state caricate*

solo due navi [con grano]. E sottolineo: solo due su 87. Sono state esportate solo 60.000 tonnellate di cibo su 2 milioni di tonnellate. Questo è solo il 3%, che viene inviato ai paesi in via di sviluppo", ha detto Putin.

Il presidente ha aggiunto che i paesi europei *"nei decenni e nei secoli precedenti hanno agito come colonizzatori e così continuano ad agire oggi"*. A suo avviso, i paesi d'Europa *"ancora una volta"* hanno ingannato i paesi in via di sviluppo e *"continuano ad ingannarli ancora oggi"*.

Passando a discutere il tema del prezzo degli idrocarburi, Putin si è rivolto all'Occidente senza mezzi termini: *"non vi forniremo più niente!" "Il desiderio dei paesi occidentali di limitare i prezzi del petrolio e del gas forniti dalla Russia è stupido e la loro decisione è idiota, poiché l'attuazione di tali piani porterà a prezzi più alti"*, - ha annunciato sempre oggi, 7 settembre, il presidente Vladimir Putin nell'ambito della discussione all'Eastern Economic Forum.

Ricordo che la Commissione Europea ha proposto di limitare il prezzo del gas russo a 50 euro per MWh (meno di un quinto dell'attuale prezzo spot), riferisce Politico, citando documenti della CE. Il presidente russo ha dichiarato: *"Qualcuno sta prendendo alcune decisioni per limitare i prezzi per i nostri vettori energetici. Decisione assolutamente stupida! E se qualcuno cerca di metterlo in pratica, ciò non porterà a nulla di buono per chi prende una decisione del genere. Esistono i contratti di fornitura! E vogliono prendere decisioni di natura politica che contravvengono ai contratti? Allora noi semplicemente non soddisferemo i contratti! E non forniremo proprio niente se questo contraddice ai nostri interessi. Non forniremo più il gas, non forniremo il petrolio, né il carbone, né l'olio combustibile, non forniremo proprio nulla! E se qualcuno cerca di imporci qualcosa, non si trova in quella condizione oggi di dettare a noi la sua volontà! Non forniremo nulla al di fuori dell'ambito del contratto. Non faremo nulla che ci venga imposto. Ci resterà da dire solo una cosa: la frase di una famosa fiaba russa: "Congela, congela, coda di lupo!"*

Putin ha formulato chiaramente il suo messaggio all'Occidente, ma ha cercato di farglielo capire meglio attraverso la metafora della favola russa "La Volpe e il Lupo": *La volpe consigliò al lupo di abbassare la coda nel buco gelato, ripetendo "Abboccate pesci, grandi e piccini". Quando il Lupo immise la coda nel buco, la Volpe iniziò a dire "Congela, congela, coda di lupo!". Quando la coda del lupo si congelò, la Volpe se ne andò e il Lupo rimase con la coda congelata. La volpe aveva ingannato il lupo promettendogli di insegnargli a pescare.*

Rispondendo alla domanda se la Russia ha perso o acquisito qualcosa nell'operazione speciale militare russa in Ucraina, Putin ha risposto *"il rafforzamento della sovranità della Russia è la principale acquisizione dell'operazione militare in Ucraina. Non abbiamo perso nulla e non perderemo nulla. In termini di acquisizioni, posso dire che quella principale è il rafforzamento della nostra sovranità. E questo è l'inevitabile risultato di ciò che sta accadendo ora. Nel mondo e nella stessa Russia si sta verificando una certa polarizzazione, ma ne trarrà solo beneficio. Tutto ciò che è superfluo, dannoso e tutto ciò*

che ci impedisce di andare avanti sarà respinto. Otterremo slancio, il ritmo dello sviluppo, perché lo sviluppo moderno può essere basato solo sulla sovranità. Tutti i nostri passi in questa direzione sono volti a rafforzare la sovranità”.

Putin ha anche sottolineato che la Russia *"non ha iniziato la guerra in Ucraina, ma sta cercando di portare a termine ciò che è iniziato nel 2014"*

L'anno scorso, l'Eastern Economic Forum si è svolto dopo una pausa forzata a causa dell'epidemia di coronavirus. *"A quel tempo, la maggior parte degli esperti ha convenuto che la vita lavorativa nel mondo ha iniziato a riprendersi e, con la rimozione delle restrizioni covid, sarebbe tornata presto alla normalità. Tuttavia, l'epidemia è stata sostituita da altre sfide, anche di natura globale, che minacciano il mondo intero. Intendo la febbre sanzionatoria dell'Occidente, i suoi tentativi non mascherati e aggressivi di imporre modelli di comportamento ad altri paesi, privarli della loro sovranità e soggiogarli alla loro volontà. A rigor di termini, non c'è niente di insolito in questo, questa è una politica che è stata perseguita dall'"Occidente collettivo" per decenni. Il catalizzatore di questi processi è stato l'elusivo predominio degli Stati Uniti d'America nell'economia e nella politica globali, così come l'ostinata riluttanza o addirittura incapacità delle élite occidentali di vedere e riconoscere i fatti oggettivi. Ho già detto che recentemente si sono verificati cambiamenti irreversibili che hanno sconquassato l'intero sistema delle relazioni internazionali. Il ruolo di stati e regioni del mondo dinamici e promettenti, e soprattutto, naturalmente, della regione Asia-Pacifico, è cresciuto in modo significativo. I suoi paesi sono diventati nuovi centri di crescita economica e tecnologica, punti di attrazione per il personale, i capitali e le industrie. Nonostante ciò, i paesi occidentali si sforzano di mantenere il vecchio ordine mondiale che è vantaggioso solo per loro, vogliono costringere tutti a vivere secondo le famigerate "regole" che loro stessi hanno inventato e violano essi stessi regolarmente, le cambiano costantemente adattandole a se stessi e ciò che a loro conviene, a seconda della congiuntura del momento . Allo stesso tempo, la riluttanza degli altri paesi a sottomettersi a tale dittatura e arbitrarietà sta costringendo le élite occidentali, per dirla semplicemente, a scatenarsi, a prendere decisioni miopi e avventurose - sia dal punto di vista della sicurezza mondiale , politica e dal punto di vista economico. Tutte queste decisioni sono contrarie agli interessi di paesi e popoli – tra l'altro, compresi gli stessi cittadini degli stati occidentali. Il divario tra le élite occidentali e gli interessi dei propri cittadini è in aumento. Pertanto, il livello di sviluppo industriale raggiunto in Europa, la qualità della vita delle persone, la stabilità socioeconomica: tutto questo viene gettato nella fornace delle sanzioni, viene esaurito per ordini da Washington in nome della famigerata "unità euro-atlantica", ma di fatto - viene sacrificata per preservare la dittatura degli Stati Uniti negli affari mondiali. In primavera, molte società straniere si sono affrettate ad annunciare il loro ritiro dalla Russia, contando sul fatto che fosse il nostro paese a soffrirne più di altri. Ma ora vediamo come, uno dopo l'altro, produzione e posti di lavoro vengono chiusi nella stessa Europa. E uno dei motivi principali è, ovviamente, la rottura dei rapporti commerciali con la Russia. La competitività delle imprese europee è in declino, perché le stesse autorità dell'UE le stanno di fatto privando di materie prime, risorse energetiche e mercati di vendita a prezzi accessibili. E non sorprende se, di conseguenza, la nicchia del business europeo, sia nel continente*

che nel mercato globale nel suo insieme, e di conseguenza sarà occupata dai loro mecenati americani: loro, perseguendo i loro interessi, non si limitano mai in niente e non si vergognano di nulla nel raggiungere i loro obiettivi. Inoltre, nel tentativo di resistere al corso della storia, i paesi dell'Occidente hanno minato i pilastri fondamentali del sistema economico mondiale, che si è costruito nei secoli."

Putin in particolare ha sottolineato che "il mondo non dovrebbe basarsi sui dettami di un Paese, che si immagina di essere il rappresentante del Signore Dio sulla Terra".